

Sindacati e Abi, trattative in corso

CONTRATTO BANCARI

Patuelli (Abi): clima costruttivo - Sileoni (Fabi): febbraio mese decisivo
Cristina Casadei

Prima la cornice condivisa da banche e sindacati, basata sui temi rilevanti, poi la trattativa vera e propria per il rinnovo del contratto. È il percorso che Abi e Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin hanno condiviso nell'accordo di ieri, con cui sono stati confermati per tutto febbraio 2019 gli assetti contrattuali di settore in corso, con la volontà di ricercare entro il 28, attraverso un serrato calendario di incontri, le tematiche di maggior rilevanza in attesa della piattaforma sindacale per il rinnovo del contratto dei 300 mila bancari Abi. Dall'11 febbraio verrà definito un fitto calendario di incontri, ma quelli che si sono svolti, lasciano dire al presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, che «sul contratto c'è un clima costruttivo». La scelta di questo percorso inedito aiuta sicuramente i lavori delle parti in una stagione di profondo cambiamento che richiederà un contratto innovativo. Il prossimo contratto dei bancari, nelle prime intenzioni, si preannuncia come quello della svolta, con un sindacato che è però fortemente deciso a ribadire la centralità. Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi, spiega che gli incontri dei giorni scorsi sono serviti «al sindacato per cominciare a misurare la volontà delle banche per un nuovo contratto che fotografi concretamente i cambiamenti in atto nel settore su innovazioni tecnologiche, nuove attività e figure professionali, cambiamenti che dovranno

considerare le esigenze dei lavoratori bancari sia sotto il profilo economico sia sotto il profilo normativo. Da oggi partirà una fortissima accelerazione per la presentazione della piattaforma e le conseguenti capillari assemblee dei lavoratori chiamate ad approvarla. Il mese di febbraio sarà fondamentale per l'intera vertenza». Sileoni aggiunge anche che chi parla di disdetta è uno sprovveduto o è in malafede: «Non sussistono le condizioni né politiche né sociali».

L'intesa è «funzionale a individuare in un arco temporale stringente gli argomenti centrali per un rinnovo contrattuale di alto profilo - spiega il nuovo segretario generale di First Cisl, Riccardo Colombani -. Viene comunque lasciata ferma e impregiudicata la salvaguardia di tutte le questioni economiche e normative, come gli aumenti contrattuali, che non possono limitarsi al solo recupero dell'inflazione, o come il Tfr, il cui raffreddamento della base di calcolo è anch'esso scaduto a fine dicembre». Il segretario generale della Fisac Cgil, Giuliano Calcagni, ci tiene a precisare che il percorso condiviso «non ha come scopo l'approdo a un accordo quadro ma quello di definire le tematiche del rinnovo, la cui base negoziale è e rimane la piattaforma da presentare ai bancari entro tempi ragionevolmente stretti». La Uilca di Massimo Masi auspica che «vengano stabilite regole precise tenendo conto di un sistema che è in perenne e continua evoluzione», mentre per Emilio Contrasto di Unisin «occupazione e recupero salariale devono essere il perno del rinnovo contrattuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

